

Economie In Cerca Di Citt La Questione Urbana In Italia

1820.278

The growth of global corporations has led to the development of new business strategies whose complexity and configuration rest on corporate networks; corporate cross-culture and intangible corporate and product assets. In global markets, corporations compete in a competitive market space dimension, in other words, competitive boundaries in which space is not a stable element of the decision-making process, but a competitive factor whose complexity depends on markets increasingly characterized by time-based competition and over-supply. In view of today's fierce competition from US and Southeast Asian corporations, this book highlights global business development policies based on innovation, sustainability and intangible assets. The book assesses competitive business management from a global perspective, examining business development policies linked to the profitability of global firms. It forces readers to actively think through the most fundamental policies developed by global firms in the current competitive landscape and provides answers to questions such as: What are the new drivers of global capitalism?; How do global businesses deal with new local nationalism?; Which governance systems and behavioural norms qualify global businesses?; What are the main business policies that characterize competitive business management in a global competition perspective? Competitive Business Management neatly explains the global business management domain and helps readers to gain an understanding of global development business policies.

This report explores the implications for Venice of the adoption in 2014 of new legislation on the governance of metropolitan cities.

Città tra sviluppo e declino

Italia 1945-2045. Urbanistica prima e dopo

Antiviral Agents

Scenari, risorse, metodi e realizzazioni per città sostenibili

La finanza territoriale. Rapporto 2014

Smart Metropolitan Regional Development

1740.138

The book is a cross-section of the over all Italian development. Italy can be considered a microcosm that contains all the imbalances and territorial differences that can be observed in the European macro-areas. Its north can now be considered integrated with the more developed European continental shelf. The Centre represents a local development in transition to a more visible technological change. The late south risks accumulating more socio-economic backwardness. For these reasons, we believe this volume is useful, with just a few pages presenting one of the most interesting cases of local industrial development, outside the mainstream of the industrial economy which saw in Fordism and Taylorism the best way for industrialization. Here, on the contrary, it is argued that big fish cannot always consume the smallest one that flickers faster and its flexibility, that has social roots, can be an advantage in global markets. Technology appears to be the key to the future. Please note: This title is co-published with Aakar Books, New Delhi. Print edition not for sale in South Asia (India, Sri Lanka, Nepal, Bangladesh, Pakistan, Maldives or Bhutan)

Dare più qualità alle nostre città, renderle più sostenibili, meno energivore e meno inquinanti. In un mondo in cui tra trent'anni oltre due persone su tre vivranno in città – già oggi la popolazione urbana supera la metà della popolazione globale – qualità e sostenibilità delle città sono questioni cruciali e ineludibili. Come affrontarle? A quali risorse ricorrere? Quali metodi adottare? E poi: vi sono esperienze recenti delle quali far tesoro, lezioni da trarne? A tali domande i testi raccolti in questo volume danno prime risposte. Delineando gli scenari emersi dall'ultimo ciclo espansivo. Indicando a quali risorse economiche far ricorso e con quali strumenti agire affinché le rendite che le città creano siano usate per fini pubblici, per migliorarne servizi, attrezzature, qualità e bellezza. Rivendicando chiarezza nei ruoli dei diversi attori privati e pubblici e l'indispensabile compito di regia di questi ultimi nel guidare le trasformazioni. Analizzando, nella seconda parte, le realizzazioni recenti di alcuni quartieri in diverse città europee. Non proposte o progetti futuribili bensì trasformazioni già compiute, nelle quali scorre una vita migliore, che illustrano con grande evidenza cosa possono significare qualità e sostenibilità. E come sia possibile affrontare la crisi globale "facendo meglio con meno". Riuscendo a disegnare attraverso tentativi, errori e successi, i primi elementi di un nuovo modello di sviluppo urbano sostenibile.

Responsabilità e strumenti al servizio del paese

Cittadinanza

Compresenze. Corpi, azioni e spazi ibridi nella città contemporanea

Rivista della Camera di Commercio

Comunicazione e partecipazione per il governo del territorio

Città e politiche in tempo di crisi

«Chi salverà l'Italia?», si domanda Paul Ginsborg. Il nostro paese sta attraversando un profondo e prolungato periodo di crisi. Anche per questo, negli ultimi anni, è emersa da più parti la necessità di esaminarne a fondo le condizioni territoriali, socio-economiche e culturali, allo scopo di comprendere cosa sta succedendo e di mettere a punto idee per un diverso futuro. In questo contesto, appare utile osservare direttamente la realtà urbana ed extraurbana, intendendo la crisi non solo come fase di declino economico, ma anche come transizione che segnala l'emergere di fenomeni nuovi, come un processo in base al quale dover formulare nuove e attente strategie conoscitive. Occorre quindi uscire dalle biblioteche per tornare a rilevare e fare esperienza di ciò che sta avvenendo, per provare a raccontare la nostra penisola in una forma del tutto inedita. Questo libro, patrocinato dalla Società italiana degli urbanisti, propone una riflessione collettiva intorno alle condizioni e prospettive del paese. Ginsborg, cui si fa accenno spesso in queste pagine, risponde alla sua stessa domanda affidando al «ceto medio riflessivo» la speranza di salvare l'Italia dal declino e dalla decadenza, ma anche da clientelismi e familismi, dai rischi di derive autoritarie e populiste. È un ceto che identifica una popolazione con un radicato senso di cittadinanza, attenta allo spazio della città e ai beni comuni, sensibile alle

questioni ambientali ed ecologiche. Il volume analizza il presente, le attuali condizioni del paese, sullo sfondo, però, dei processi che le hanno determinate e, al contempo, in una prospettiva che superi l'emergenza, il qui e ora. È un'ampia visione dell'Italia nell'arco temporale 1945-2045, con quel trattino in mezzo che rappresenta noi tra il «non più», il «prima», e il «non ancora», il «dopo». Solo utilizzando al meglio le nostre intelligenze ritroveremo la voglia e la bellezza di pensare e costruire un solido avvenire.

This book introduces the reader to local development economics and policy, with a special focus on the place-based paradigm that covers its justification, its difficulties and the types of public intervention that it suggests. The starting point for the analysis is that economic development in lagging places is not to be expected as the result of a mechanism of automatic convergence between backward and advanced regions and that, therefore, the most appropriate development policy is not to maximize competition among all agents in all sectors and places. The failure of the Washington Consensus is examined, and the two competing positions to have emerged from this failure – spatially blind interventions and place-based policies – are contrasted. The main shortcoming of spatially blind policies, namely that immobile resources that could trigger or support a development process often remain untapped or “trapped”, is emphasized. The limitations of the “big push” state intervention and wage flexibility solutions to this trap are analyzed and the merits of place-based policies that support intervention and can deal with uncertainty, risk and conflict are discussed.

Shaping Jerusalem: Spatial planning, politics and the conflict focuses on a hidden facet of the Israeli-Palestinian conflict; the relentless reshaping of the Holy City by the Israeli authorities through urban policies, spatial plans, infrastructural and architectural projects, land use and building regulations. From a political point of view, the Israeli-Palestinian conflict may appear to be at an impasse; however, it is precisely by looking at the city's physical space that one can perceive that a war of cement and stone is under way. Many books have been written on the Israeli-Palestinian conflict over Jerusalem; some of them have focused on the urban fabric; Shaping Jerusalem uniquely discusses the role of Israeli spatial actions within the conflict. It argues that Israel's main political objective – control over the whole city – is ordinarily and silently pursued through physical devices which permanently modify the territory and the urban fabric. Relying on strong empirical evidence and data through the analysis of statistical data, official policies, urban projects, and laws, author Francesco Chiodelli substantiates the political discussion with facts and figures about the current territorial situation of the city, and about the Israeli policies implemented in the city in the past six decades.

Governare i sistemi locali nella società dell'informazione

Economie in cerca di città

Spatial planning, politics and the conflict

Rapporto 2014

Prodotti e tecniche d'oltremare nelle economie europee secc. XIII-XVIII

Radici, condizioni, prospettive

Negli ultimi anni la nozione di «crescita» ha subito una profonda trasformazione divenendo oggetto di un'attenta analisi e ridefinizione. Nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura quello di crescita è un concetto controverso, che ha spesso generato fenomeni difficilmente reversibili a spese del territorio e dei suoi valori. Questo libro raccoglie un denso confronto su come, nell'epoca contemporanea, il tema della crescita sia da identificare con una diversa idea di sviluppo, non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né unicamente a dimensioni quantitative ed economiche. Tale approfondimento richiede un approccio multidisciplinare, inclusivo di prospettive legate a nuovi assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative nuove, con sensibilità e attenzione anche ai principi di una «prosperità senza crescita». Forme di rigenerazione urbana, incentrate sulla valorizzazione dei beni comuni, rappresentano il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all'attuale fase recessiva: il territorio e il suo progetto possono assumere un ruolo centrale in questo processo. I contributi del volume riconoscono la centralità dell'urbanistica come disciplina protesa a innovare programmi e politiche del territorio per costituire un approccio consapevole e competente in grado di fare un uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative. È necessario un nuovo progetto per il territorio, dove l'urbanistica e i suoi saperi siano in grado di rilanciare idee, strumenti e pratiche per produrre visioni di futuro. Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, rigenerazione urbana e pratiche di riuso, produzione sostenibile e innovative reti infrastrutturali, sono i materiali di una visione del territorio in cui la convergenza tra soggetti e risorse possa diventare il motore di una diversa crescita; una crescita intesa come progetto collettivo di condizioni di benessere e prosperità economica e occupazionale che possa migliorare i livelli di vita per molti settori della società contemporanea. Le città europee stanno attraversando una fase di profonda trasformazione – economica, sociale, tecnologica, politica, culturale, istituzionale – e la regolazione delle loro traiettorie di sviluppo si sta affermando come un tema centrale del discorso pubblico. Per restare fedeli al «progetto europeo» le città dovranno evolvere senza mettere in discussione il modello europeo di città e di territorio. Come trovare un equilibrio tra le strategie di sviluppo delle città e gli obiettivi di coesione sociale e territoriale è, oggi, un campo di riflessione e di intervento in tutti i maggiori paesi, ciascuno impegnato a definire per il prossimo decennio come declinare nel proprio territorio l'agenda urbana europea che sta ora prendendo forma. Nonostante l'evidente stato di crisi economica, sociale, ambientale, morale (e finanziaria) di molte delle sue città, l'Italia è uno dei paesi europei che meno ha riflettuto sullo stato e sulle prospettive del proprio sistema urbano. Mentre nei maggiori paesi europei la città assumeva una posizione centrale nell'agenda politica, in Italia perdeva di rilievo nel discorso pubblico e scientifico. Incapace di comprendere quanto stava accadendo nelle sue città, l'Italia non è riuscita – neanche ha provato, in definitiva – a costruire un paradigma di regolazione del suo sistema urbano (e territoriale) che potesse misurarsi con la complessità delle trasformazioni sociali. I contributi di questo libro – parte di un progetto di ricerca sul sistema urbano italiano in svolgimento al Gran Sasso Science Institute (www.gssi.infn.it) – avviano un'esplorazione metodologicamente consapevole dello stato delle città italiane, provando a colmare il «vuoto di conoscenza» sul sistema urbano che caratterizza il discorso scientifico e pubblico. Allo stesso tempo, delineano gli elementi costitutivi di un'agenda urbana in grado di declinare la complessità delle trasformazioni in atto nella società e nell'economia.

Fra urbanistica e politica si colloca lo spazio dell'etica. Da qui Ugo Ischia muove per una riflessione sulla città giusta, con uno sguardo rivolto al pensiero urbanistico italiano fra gli anni cinquanta e settanta: dal dopoguerra all'epoca del conflitto sociale. Il testo di Ischia anticipa di molti anni i dibattiti odierni sulla città e la giustizia urbana: a partire dal titolo, che si è voluto mantenere quale deciso

dall'autore nel 1996. A tutt'oggi, il libro rappresenta una voce originale nel panorama teorico disciplinare italiano e internazionale nell'affrontare il problema della costruzione della città, affidando al piano la responsabilità della costituzione del giusto. Entro questa angolazione, la legittimità dello strumento di pianificazione e delle pratiche che ne derivano rimanda ai processi di democrazia che stabiliscono il passaggio da un'etica dei valori a un'etica procedurale. La città giusta viene pensata e scritta fra il 1985 e il 1996; porta con sé tracce delle assidue conversazioni con Bernardo Secchi e della lettura dei testi di Giulio Preti. Non può essere tuttavia disgiunto da quanto accadde e da quanto vissuto dall'autore negli anni settanta; anni che imponevano, come nel dopoguerra, una presa di posizione nei confronti della politica e della società. Il testo di Ugo Ischia - accompagnato dagli scritti di Bernardo Secchi, Monica Bianchettin Del Grano e Kaveh Rashidzadeh - è un atto di impegno civile, una risposta implicita alle domande di quel periodo, una riflessione sull'importanza del piano e del progetto quale strumento che riordina i conflitti a un livello diverso, in un momento in cui l'urbanistica perdeva autorevolezza nel confronto politico.

Città e Territorio Virtuale - CITTÀ MEMORIA GENTE

Governo del consumo di territorio. Metodi, strategie, criteri
la questione urbana in Italia

La città giusta

VERSOPESCARA2027

An Introduction to Place-Based Development Economics and Policy

1862.161

La vita oggi è caratterizzata da un misto disorganico di mondo reale e virtuale, a livello sociale e a livello individuale. Gli strumenti digitali sono ormai talmente diffusi e pervasivi che risulta impossibile stabilire delle regole condivisibili nel loro uso e molto difficile controllarne gli abusi nocivi e dannosi e a volte persino criminali. L'attuale emergenza evidenzia però che esistono enormi potenzialità negli strumenti digitali nell'affrontare la pandemia nei grandi agglomerati urbani del pianeta: "smart working", "didattica a distanza", "telemedicina". È il momento di cambiare paradigmi e visioni di vita quotidiana, al fine di rendere resiliente e proattivo il territorio umanizzato, distribuendo tutti i servizi disponibili con tali potenzialità, in modo strutturale, integrato ed efficace, e non solo emergenziale. Ciò significa pensare le città come organismi viventi dotate di strumenti adatti alla sua sopravvivenza, e creare una cultura urbanistica del territorio di tipo cibernetico, con strutture e funzioni che ne permettano l'autoregolazione e la resilienza continua.

Questo libro raccoglie l'esito di una call, lanciata nell'autunno del 2016, promossa da un gruppo di ricercatori del Dottorato in Paesaggi della Città Contemporanea. Politiche, tecniche e studi visuali, afferenti al Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. L'invito, rivolto a studiosi, progettisti, fotografi e artisti in diversi ambiti, è di indagare i caratteri delle molteplici manifestazioni con cui le compresenze - le forme di abitare la città e costruire gli spazi urbani che includono differenti e plurali intenzionalità, spontanee, predisposte o suggerite - si compiono nei luoghi delle città contemporanee e sollecitano l'incontro tra corpi, comportamenti, spazi, tempi e culture differenti. Il libro contiene i contributi selezionati, con una ricca varietà di casi e di riflessioni, rivolti sia a pratiche informali sia a progetti autoriali, a edifici e spazi aperti, esperienze didattiche, di ricerca teorica o applicata, in grado di offrire spunti di riflessione per rispondere ad alcune domande di cui proponiamo l'urgenza: quali sono le dinamiche spaziali in corso nelle nostre città capaci di accogliere ed esprimere forme di compresenza? Quali cronologie richiedono o descrivono? Quali gli strumenti, le attitudini e le competenze necessarie per progettare ambiti di compresenza? Quali sono i luoghi privilegiati per sperimentare azioni, pratiche e progetti di compresenza? Il volume contiene inoltre saggi di: Federica Andreoni, Francesco Careri, Matilde Cassani, Fabio Di Carlo, Giulio Giovannoni, Jacopo Leveratto, Giovanni Longobardi, Gabriele Rossi.

Località in movimento

Città dei flussi. I corridoi territoriali in Italia

Proceedings of the Seventh International Conference on Informatics and Urban and Regional Planning INPUT2012

La città cibernetica

Local Industrial Development in Modern Italy

atti della ventinovesima settimana di studi, [Prato] 14-19 aprile 1997

The ongoing crisis in Europe has dramatic impact on the life in many Southern European cities:

Unemployment, social deprivation, poverty, political instability, severe cuts in the welfare state budgets and a wide spread feeling of despair have eroded much of the social foundation of the cities. In this book, contributors from Spain, Greece, Portugal and Italy provide an insight into the complex interference between the different aspects of the crisis. They show that the recent urban crisis is not purely a result of the budgetary problems of the nation state («austerity urbanism») but needs to be seen as multiple contestations. The Crisis of the City is therefore understood as a result of a changing nation state, cultural diversity, challenged urban planning and politics and a globalized economy. This book discusses the concept and practice of a smart metropolitan region, and how smart cities promote healthy economic and spatial development. It highlights how smart metropolitan regional development can energize, reorganize and transform the legacy economy into a smart economy; how it can help embrace Information and Communications Technology (ICT); and how it can foster a shared economy. In addition, it outlines how the five pillars of the third industrial revolution can be achieved by smart communities. In addition, the book draws on 16 in-depth city case studies from ten countries to explore the state of the art regarding the smart economy in smart cities - and to apply the lessons learned to shape smart metropolitan economic and spatial development.

The unfortunate appearance of AIDS, the manifold problems with herpesviruses and other viruses attacking humans have led to an enormous dynamism of worldwide research and to an immense increase in the corresponding literature. With this first Special Topic of the monograph series Progress in Drug Research, the editor and the publishers undertake an effort to supply concise reviews on virus research, especially on the development of new and future antiviral agents in some important and widespread viral diseases. Latest Progress in Drug Research articles dealing with new chemotherapeutics for the treatment of the most threatening viral diseases are presented. These very well received articles were upgraded and supplemented with new chapters to form this actual overview of the achievements in the respective

fields of virus research. This special volume contains six review articles covering the latest studies on the HIV and hepatitis C and B viruses...

Religion and religious institutions in the European economy, 1000-1800

Planning Support Tools: Policy Analysis, Implementation and Evaluation. Proceedings of the Seventh International Conference on Informatics and Urban and Regional Planning INPUT2012

I ? PDZ - I Love Piani di Zona. Microeconomie in cerca di città

Economic and Spatial Design Strategies

City of Crisis

Entrepreneurship, Polycentrism, and Elites

Il secondo numero di *Imprese & Città* si apre con un'intervista al presidente del campus universitario Paris-Saclay, l'economista Pierre Veltz, che racconta il progetto di "inventare un nuovo tipo di centro urbano", facendo dialogare macroregione parigina, ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Segue il "Focus" sui Nuovi Produttori con interventi di Pasquale Alferj, Alessandra Favazzo, Emanuele Bompan, Paolo Perulli, Antoine Harstein, Fabiano Compagnucci, Andrea Mancuso, Leonardo Marotta e Augusto Carena. Si riconfermano le sezioni d'interesse urbanistico "Le città si possono ammalare?" "Milano produttiva" e "Sulle trasformazioni urbane del XII secolo", mentre la sezione "Nuovi processi di governo" è dedicata al tema dell'housing sociale con particolare attenzione alle esperienze milanesi. Chiude la rivista la sezione "Lettere", con articoli che intendono gettare luce su realtà urbane e industriali internazionali: dal Giappone a Londra, dalla Romania alla Thailandia, dal Tibet ad Algeri.

Nel dibattito istituzionale italiano ed europeo il corridoio è prevalentemente inteso come un asse infrastrutturale, uno strumento per trasportare valore e informazione da un luogo all'altro e per stimolare l'integrazione delle economie locali in catene del valore allungate. Ma in letteratura è possibile rintracciare una definizione più ampia che individua nel corridoio un dispositivo di crescita urbana caratterizzato da dinamiche proprie: riscoprire questa prospettiva analitica consente di gettare uno sguardo originale sulle nuove forme della città post-metropolitana e di individuare nuove sfide di regolazione emergenti. Il testo, frutto degli studi e delle ricerche dell'Università del Piemonte Orientale nell'ambito del progetto *Prin Postmetropoli*, affronta una riflessione sui processi di urbanizzazione per contribuire a spiegare le logiche di crescita e di saldatura delle città grandi e di quelle minori in atto in alcune tra le più vitali regioni del Paese.

L'avvento della società dell'informazione, caratterizzata da un intenso scambio locale-globale e dall'inspessirsi di reti che consentono agli attori sociali di relazionarsi e interagire non più solo su base territoriale, ma anche nello "spazio dei flussi", ha accelerato i processi di trasformazione della società e dell'economia in atto su scala locale, causando frammentazione e rendendo sempre più ardui i tentativi delle architetture di governo prodotte dagli Stati nazionali di contenere le dinamiche locali all'interno di confini amministrativi (orizzontali e scalari) prefissati. Questo saggio intende avviare una riflessione sui confini operativi dei sistemi locali, analizzando le nuove modalità fluide in cui si esprime il rapporto tra l'attività umana e i luoghi e i nuovi equilibri di regolazione che, spontaneamente o intenzionalmente, si stanno saldando nel territorio, al fine di individuare forme di governance che sostengano l'azione collettiva e rafforzino le identità locali messe a rischio dall'accresciuta mobilità delle persone, delle filiere e delle conoscenze.

Cambiamenti dell'urbanistica

L'urbanistica che cambia. Rischi e valori. XV Conferenza Società italiana degli urbanisti

Dossier di ricerca

Imprese & città N 02 - Inverno 2013

Competitive Business Management

Pianificazione strategica in contesti fragili

Collana STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA del Dipartimento di Architettura Università degli Studi G. d'Annunzio, Chieti-Pescara, diretta da Paolo Fusero. Questo libro raccoglie i risultati scientifici di un importante Protocollo di intesa firmato dal Dipartimento di Architettura dell'Università G. d'Annunzio e il Comune di Pescara inerente gli studi e le ricerche sulle aree di trasformazione strategica della città. Il primo volume contiene la "Vision", ossia l'idea di città del futuro rappresentata attraverso l'individuazione di obiettivi strategici da perseguire nel medio-lungo termine. Sempre nel primo volume sono sintetizzati i progetti elaborati nel corso della Summer School 2015 su dieci aree strategiche della città, le grandi occasioni urbane su cui Pescara gioca le sue carte di competitività territoriale per gli anni a venire. Nel secondo volume sono raccolti una ventina di Dossier di ricerca applicata al caso di studio pescarese inerenti tematiche scientifiche multidisciplinari. Una lettura d'insieme del lavoro fa emergere un quadro interessante sullo stato di avanzamento disciplinare intorno al tema della Rigenerazione Urbana, intesa non solo come interventi edilizi a consumo di suolo zero, ma anche come insieme sistematico di azioni con valenze economiche, ma anche sociali, culturali, etiche, capaci addirittura di incidere sui comportamenti dei cittadini stimolandone nuove sensibilità. This book illustrates the scientific results of the studies and researches on strategic transformation areas in the city of Pescara. The studies were performed as part of the important Memorandum of Understanding signed between the Department of Architecture of the Università G. d'Annunzio and the Pescara Municipality. The first volume focuses on the 'Vision', i.e., the city of the future concept involving the establishment of strategic medium-to-long term objectives. The first volume also provides concise information about the projects for the ten strategic urban areas drafted during the Summer School 2015; these are the ten most important urban opportunities Pescara believes will make the city territorially competitive in the years to come. The second book illustrates the roughly twenty research Dossiers focusing on the multidisciplinary scientific topics applied to the Pescara case studies. A comprehensive interpretation of the studies and researches paints an interesting picture of disciplinary progress on the topic of Urban Revitalisation, considered not only as zero land consumption construction, but also as an orderly ensemble of economic, social, cultural and ethical actions capable of influencing the behaviour of the city's inhabitants and stimulating new sensitivities. CONTRIBUTI docenti Ud'A Filippo Angelucci, Massimo Angrilli, Ottavia Aristone,

Elianora Baldassarri, Antono Basti, Samuele Biondi, Stefania Camplone, Sebastiano Carbonara, Stefano D'Avino, Gianfranco De Matteis, Giuseppe Di Bucchianico, Massimo Di Nicolantonio, Michele Di Sivo, Matteo di Venosa, Susanna Ferrini, M. Cristina Forlani, Cynthia Ghelli, Adriano Ghisetti Giavarina, Raffaele Giannantonio, Daniela Ladiana, Michele Lepore, Antonio Marano, Caterina Palestini, Rosario Pavia, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Donatella Radogna, Piero Rovigatti, Vincenzo Sepe, Lucia Serafini, Enrico Spacone, Alberto Ulisse, Paolo Urbani, Ivo Vanzi, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo

This book provides an overview of the Horizontal Metropolis concept, and of the theoretical, methodological and political implications for the interdisciplinary field in which it operates. The book investigates the contemporary emergence of a new type of extended urbanity across regions, territories and continents, up to the global scale. Further, it explores the diffusion of contemporary urban conditions in an interdisciplinary and original manner by analyzing essential case studies. Offering extensive content on the Horizontal Metropolis concept, the book presents a range of approaches intended to transcend various inherited spatial ontologies: urban/rural, town/country, city/non-city, and society/nature. The book is intended for all readers interested in the emergence and development of new approaches in cultural theory, urban and design education, landscape urbanism and geography.

«In quanto architetto – scrive Mario Botta – resto convinto che la città europea sia ancora oggi una delle forme più evolute, intelligenti, flessibili e accoglienti dell'organizzazione dello spazio di vita dell'uomo. La sua struttura, dovuta alle stratificazioni storiche che si sono succedute nel tempo, definisce un territorio di memoria che si propone a tutt'oggi come possibile esempio per uno sviluppo tanto civile quanto sostenibile dei nostri universi abitativi». Così una delle maggiori figure dell'architettura contemporanea racconta il centro tematico di questo volume che, in effetti, si propone l'obiettivo programmatico di sottoporre la questione della città e del progetto urbano alle interpretazioni incrociate di un vero e proprio dibattito interdisciplinare. Gli autori, grandi intellettuali dei nostri tempi, s'interrogano sull'eredità della città europea e mediterranea, analizzata sia nelle dinamiche storiche dei sistemi di cittadinanza che l'hanno forgiata, sia nelle sfide cui la costringono i processi di globalizzazione che hanno investito il mondo odierno e che stanno sempre più urbanizzando i nostri territori. Il risultato è un quadro di analisi storiche e riflessioni teoriche che intersecano geografia umana, filosofia politica e morale, storia delle idee e dell'urbanistica, sociologia ed economia. Il filo conduttore consiste in una lettura della città e del territorio alla luce della complessità dei fenomeni storici e sociali implicati nella questione urbana, ma l'interdisciplinarietà dei testi fa di questo libro un prezioso spaccato del più ampio tema della crisi contemporanea della cittadinanza, letta attraverso le tracce anche drammatiche che essa dissemina nelle nostre città e nei nostri paesaggi.

O.R.eS.Te.

A Contested Heritage for a Challenging Future

Urbanistica per una diversa crescita

Shaping Jerusalem

The Multiple Contestation of Southern European Cities

La città nell'economia della conoscenza

Contributi di: Massimo Angrilli, Andrea Arcidiacono, Antonia Arena, Angela Alessandra Badami, Alessandro Balducci, David Banister, Angela Barbanente, Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Maurizio Carta, Donatella Cialdea, Francesca Cognetti, Alessandro Coppola, Valentina Crupi, Daniela De Leo, Paolo De Pascali, Corrado Diamantini, Matteo di Venosa, Lorenzo Fabian, Concetta Fallanca, Romano Fistola, Patrizia Gabellini, Luca Gaeta, Giuseppe Galiano, Roberto Gerundo, Lorenzo Giovannini, Carola Hein, Carmelo Ignaccolo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Dominique Lancrenon, Antonio Leone, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Giuseppe Mangano, Giovanni Marinelli, Nicola Martinelli, Francesco Martinico, Mariavaleria Mininni, Francesco Domenico Moccia, Stefano Munarin, Francesco Musco, Roberto Musumeci, Fausto Carmelo Nigrelli, Antonio Nigro, Elena Ostanel, Giancarlo Paba, Roberta Pacelli, Giusy Pappalardo, Paolo Pileri, Mosè Ricci, Chiara Rizzi, Daniele Ronsivalle, Michelangelo Russo, Michelangelo Savino, Bernd Scholl, Silvia Sitton, Valentina Talu, Maurizio Tira, Carlo Trigilia, Corinne Vitale, Federico Zanfi, Michele Zazzi, Corrado Zoppi. Clima, Paesaggio, Città, Società, Energia, Economia cambiano con velocità e intensità fortemente variabili e con questi mutamenti si confrontano il sapere e la pratica degli urbanisti e dei pianificatori territoriali. La Società italiana degli urbanisti afferma la centralità della dimensione militante degli urbanisti e dei pianificatori, rafforzando le responsabilità, le competenze e gli strumenti attraverso cui traghettare la formazione, la ricerca e la pratica di una disciplina che, sempre più affrancata da specialismi, è protesa a esplorare e utilizzare un nuovo lessico, nuove forme di conoscenza, di interpretazione e azione derivate dal sapere scientifico disciplinare, ma anche da altri saperi, in una rinnovata alleanza di culture, punti di vista e linguaggi. Il libro discute, mettendo a confronto teorie e pratiche, visioni e approcci, sulle potenzialità dell'urbanistica e della pianificazione territoriale e sul loro ruolo per tornare ad essere rilevanti per lo sviluppo dell'Italia. Quali sono le competenze più adeguate e i metodi più efficaci per affrontare le rapide mutazioni e come esse incidono sulla razionalità urbanistica? In queste pagine vengono analizzati aspetti generali e metodologici, confronti internazionali ed esperienze pratiche di innovazione nell'ambito della sperimentazione, da leggere come occasioni per ragionare criticamente sul futuro e per dispiegare appieno le potenzialità della disciplina in tempi che cambiano. Questo libro nasce dal lavoro di esplorazione, di osservazione e di ricerca mirata sugli interrogativi, i problemi e le incertezze del processo di ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, evidenziando come la riattivazione della vita di una città, ricca di identità storica e culturale ma anche di insediamenti produttivi che oggi privilegiano l'innovazione tecnologica, non investe solo la necessaria ricostruzione della dotazione funzionale della struttura urbana, ma anche e soprattutto la dimensione soggettiva, relazionale ed istituzionale di una popolazione che dopo il trauma profondo subito, procede alla rielaborazione della identità dei borghi, dei quartieri, della città; non senza caricare di grande significato e potenzialità la dimensione della comunicazione sociale, nell'ambito della quale sono entrati media leggeri, flessibili, multiformi e distribuiti che hanno costruito nuove reti sociali e valorizzati nuovi attori protagonisti della riconquista simbolica e sociale della città e dei suoi spazi prima esterni, poi interni alla storica struttura urbana di una città articolata e stratificata come L'Aquila. Le città sono cambiate, è cambiato il modo di intendere la città e di viverla. E questo spesso al di fuori della pianificazione e delle

politiche urbane. Esiste ancora un legame tra le persone e i propri - e altrui - luoghi? Nell'era della virtualizzazione e della globalizzazione della realtà, luoghi e relazioni si stanno evidentemente trasformando. Al punto che si possono nutrire dei forti dubbi sull'esistenza ancora di uno "spazio pubblico di relazione", quell'armatura fisica e relazionale che è alla base delle nostre città e che nelle espansioni urbane recenti - in tutto il mondo - ha perso quasi totalmente senso. Quali sono pertanto le "cautele" da adottare nei diversi "paesaggi" che compongono le nostre città e territori? Dalla storia alle nuove tecnologie attraverso le persone: gli "studi urbani" possono avere un ruolo per interpretare e governare questi cambiamenti? Di tutto ciò si è discusso nel 9° Congresso Città e Territorio Virtuale "Città Memoria Gente". A questa edizione, che si è svolta a Roma dal 2 al 4 ottobre 2013, hanno partecipato oltre 130 tra relatori e espositori provenienti da numerosi Paesi d'Europa, America, Asia e Africa, i quali hanno animato le dodici sessioni tematiche seguendo i tre temi chiave del congresso, Città, Memoria, Gente. La ricchezza e la varietà dei contributi presentati costituiscono l'essenza di questo volume, che va ad alimentare un dibattito (multi)disciplinare che, nei diversi Congressi "Città e Territorio Virtuale", ha raggiunto e coinvolto una ormai numerosa comunità scientifica intercontinentale.

The Horizontal Metropolis Between Urbanism and Urbanization

Advances and Problems

Le città della terza Italia. Evoluzione strutturale e sviluppo economico

Contesti - Città, Territori, Progetti 1-2/2011. Il progetto di città nelle politiche regionali

A Global Perspective

Bauhaus and the City

Il tema principale di questo numero è la città, in particolare le politiche messe in atto dalle amministrazioni regionali per la riqualificazione del tessuto urbano e la progettazione dei nuovi insediamenti. In particolare viene preso in esame quanto disposto dalla normativa regionale e nazionale in materia, mettendolo a confronto con quanto deliberato in altri paesi europei. Segue una serie di relazioni sia su casi specificatamente toscani che su temi a carattere più generale. La seconda parte ospita la "Carta della riqualificazione delle città toscane", sintesi delle riflessioni critiche sul tema della riqualificazione della città e delle pratiche messe a punto nell'ultimo trentennio sia in Italia che in Europa per la soluzione dei problemi ad esso legati.

Some of the contents: Rereading Bauhaus S. Parker: Building stories: Bauhaus and the narrative of modernity M. Miles: The wreck of hope: criticality as salvage G. Gilloch: Critical theory and Bauhaus Re-reading S. de Rudder: The Bauhaus and the city as white spot: How Gropius lost his reputation on the streets of New York N. Huber: Tracing transdisciplinary Research: Urban laboratories from Weimar to the American West F. Eckardt: Bauhaus and the New Frankfurt : Limited opportunities, limited concepts J. Clammer: Asia coming to Bauhaus: an untold story re-reading the City L. Marcus: The syntax of space J.R. Short: liquid cities: Understanding the urban Postmodern M. Breicocoli: The influx of the neo-liberal city L. Nyka: Transforming public urbanism M. Vaattovaara: How develop sustainable urban regeneration process? M. Cremaschi: New neighbourhoods in Europe M. Lopez: Participatory planning in conflict: the case study of Medellin.

Ri-conoscere e ri-progettare la città contemporanea

Osservare, comprendere, progettare per ricostruire a partire dal terremoto dell'Aquila

Governing the Metropolitan City of Venice